

Mons. Luigi Padovese ucciso

ISKENDERUN, Turchia - **Monsignor Luigi Padovese OFM Cap**, Vicario apostolico dell'Anatolia dall'11 agosto 2004, è stato assassinato nella sua abitazione a Iskenderun. Nato a Milano, aveva 63 anni. Era entrato nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini nel 1964. È stato professore titolare della cattedra di Patristica alla Pontificia Università dell'Antoniano e per sedici anni Preside dell'Istituto di Spiritualità nella medesima università. Ha ricoperto una cattedra anche alla Pontificia Università Gregoriana e alla Pontificia

Accademia Alfonsiana. Per 10 anni è stato poi visitatore del Collegio Orientale di Roma per la Congregazione delle Chiese Orientali. Consulente della Congregazione per le Cause dei Santi. L'Ordine si stringe ai confratelli cappuccini presenti in Turchia e a tutta la comunità cristiana di quella Nazione in questo momento di dolore di fronte all'orribile fatto. La certezza che il Signore lo ha accolto nella patria celeste ricompensandolo della sua generosa e instancabile dedizione alla Chiesa a lui affidata e per quanto ha fatto nell'Ordine Cappuccino, ci sorregga in questo momento di grande dolore.

MILANO – Si sono svolti nel duomo di Milano il 14 giugno i funerali di Mons. Luigi Padovese. Alle esequie erano presenti 5.000 fedeli, 40 vescovi e 300 sacerdoti. Era presente il Ministro generale, il Vicario generale, e tanti altri confratelli. Molte anche le autorità presenti. Il rito è stato introdotto dalla lettura di un telegramma di cordoglio di Benedetto XVI. Nel messaggio il Papa, “profondamente addolorato”, raccomanda “l'anima nobile di questo amato pastore all'infinita misericordia di Dio” e rende grazie “per la sua generosa testimonianza al Vangelo ed il suo fermo impegno per il dialogo e per la riconciliazione che ha caratterizzato la sua vita sacerdotale ed il suo ministero episcopale”. Le esequie sono state presiedute dall'Arcivescovo di Milano, card. Tettamanzi.

Partenze da Roma

ROMA – Dopo quasi 25 anni di fecondo servizio all'Ordine nella faticosa duplice attività di studio e di ricerca scientifica presso il nostro Istituto Storico e di insegnamento all'Antoniano, **fr. Bernardino García** lascia Roma per fare ritorno nella sua Provincia. Al termine del suo lungo servizio all'Ordine, il Ministro generale ha voluto esprimergli pubblicamente un pensiero di fraterna riconoscenza, per la preziosa e profonda ricerca nella tradizione della scuola francescana attraverso la pubblicazione di molti articoli. Allo stesso tempo **fr. Andrea Barbera** lascia il Collegio San Lorenzo dopo quasi 12 anni di servizio come aiuto Bibliotecario. Anche a lui il Ministro ha espresso il suo grazie per il prezioso e fraterno servizio che generosamente ha offerto.



INDICE

- 01 Mons. Luigi Padovese ucciso
Partenze da Roma. Ringraziamento
- 02 Decisioni del Definitorio generale
Nomine episcopali
Assemblea USG
- 03 Una contadina sugli Altari
L'opera missionaria
dei cappuccini belgi
- 04 Terzo Congresso dell'OFS-GiFra
di Asia Oceania
Semplicemente fratelli
Coppa di Calcio per la Pace



Ringraziamento

Fr. Stefano Baldini, guardiano della Curia generale, a seguito del Capitolo della sua Provincia (Firenze) è stato eletto Vicario provinciale e deve rientrare in Provincia. Il Ministro generale nella lettera di ringraziamento scrive: *Molti Ministri provinciali, e anche altri confratelli, venendo in Curia generale, hanno potuto conoscere da vicino e apprezzare il tuo tratto sempre cortese, il tuo modo intelligente di trattare ogni problema, la tua cura anche delle piccole cose, la tua squisita attenzione verso i confratelli. Perciò tutti sentiamo il bisogno di esprimerti la nostra gratitudine per il tuo servizio alla Curia e all'Ordine. Grazie Fratello Stefano!*

Decisioni del Definitorio generale

ROMA - Dal 21 al 25 giugno il Definitorio generale ha tenuto la riunione definitoriale. I principali temi trattati in questi giorni sono stati i seguenti.

Curia Generale:

nomina **fr. José Angel Torres**, Guardiano
e **fr. Paul Hanbridge** come Vicario.



Circoscrizioni:

- **Provincia di Cracovia:** **fr. Jerzy Kiebała** è stato nominato IV Definitore provinciale a seguito della nomina di **fr. Grzegorz Romanowicz** a Viceprovinciale dell'Ucraina;
- **Viceprovincia generale di Arabia:** approva il Decreto per l'ampliamento del territorio. All'attuale territorio della Viceprovincia generale è stato aggiunto il territorio corrispondente al Vicariato del Kuwait.

Conferenze: Definito il programma dell'incontro con i Presidenti delle Conferenze che si avrà nel mese di settembre p.v. a Frascati. L'incontro segna l'inizio della preparazione dell'84° Capitolo Generale.

UGF: Esamina il verbale della V Assemblea del Consiglio Internazionale della Formazione. Presenti i membri dell'Ufficio Generale della Formazione, con loro sono stati discussi alcuni argomenti: la preparazione dell'Enchiridium dei testi sulla formazione, la questione della Ratio Formationis, l'incontro dei Presidi degli Istituti Cappuccini di Europa, le visite formative realizzate.

Solidarietà economica: Nomina come membro della Commissione della Solidarietà economica, **fr. José Gomes de Souza Junior** (PR San Paolo).

GPE: Nomina come membro della Commissione GPE, **fr. Charles Chigbata** (CU Nigeria).

Chiesa del Collegio: iniziati i lavori proseguono a buon ritmo.

Lavori nella Curia generale: valuta tre proposte di progetto di ristrutturazione presentati da tre studi di architettura.

Viste le proposte, decide di prendere come interlocutore per lo sviluppo del progetto lo studio dell'Architetto Cesare Rota Nodari.

Assemblea USG



ROMA - Si è aperta il 26 maggio scorso, al *Salesianum* di Roma, la 75^{ma} assemblea semestrale dei superiori generali (USG). È stata la prima delle due assemblee interamente dedicate ad una approfondita riflessione sulla vita consacrata in Europa. Non è possibile, "rassegnarsi ad una morte naturale" - ha detto il presidente don Chavez, SDB. Infatti "la fede, il vangelo, la vita consacrata sono un patrimonio che abbiamo ricevuto in prestito e che dobbiamo trasmettere vitalmente, perché sono un dono di Dio per la Chiesa e per il mondo". Ma fino a che punto il mondo di oggi è in grado di comprendere la realtà della vita consacrata? La risposta è venuta dalla responsabile dei servizi religiosi, a Roma, del quotidiano francese "La Croix", Isabelle De Gaulmyn. Facendosi portavoce in qualche modo del mondo laico francese, e non solo, con il suo intervento, si è preoccupata di aiutare i 130 superiori e consiglieri generali presenti a comprendere il "fosso crescente" tra il mondo di oggi e quello ecclesiale. In un contesto del genere "la vita religiosa è senza dubbio quella che subisce di più la crisi della Chiesa". Ciononostante, ha concluso, i fondatori dei grandi Ordini religiosi sono figure che potrebbero rispondere a tante domande degli uomini di oggi. Sono portatori di un patrimonio "che non bisogna lasciar morire". Risposte non meno significative sono venute nel confronto pomeridiano tra il Ministro generale dei



Nomine episcopali

CITTA' DEL VATICANO - Il Santo Padre Benedetto XVI in data 8 giugno 2010 ha nominato Vescovo della Diocesi di Kimbe (Papua Nuova Guinea) **fr. William Fey**, Delegato-Superiore dei Cappuccini in Papua Nuova Guinea e pochi giorni più tardi, il 16 giugno ha nominato **fr. Magnus Henrique Lopes**, finora Guardiano conventuale ed Economo del Convento "Santo Antônio" a Natal, primo vescovo della nuova Diocesi di Salgueiro, eretta con territorio dismembrato dalle Diocesi di Petrolina e Floresta.



cappuccini, Mauro Jöhri, per l'Europa del Nord, il Superiore generale dei fratelli maristi, Emil Turú, per l'Europa mediterranea e il consigliere generale dei gesuiti, Adam Zak, per l'Europa Orientale. L'intervento sicuramente più concreto è stato quello di fr. Mauro. Rifacendosi soprattutto alla sua esperienza ha affrontato il tema della secolarizzazione, della preoccupante diminuzione dei consacrati, di una loro sempre più debole presenza sia nella società che nella chiesa locale. "L'Europa, ha detto, ci conosce sempre meno e non avverte più la nostra presenza... la stessa chiesa locale ha sempre meno bisogno di noi e richiede raramente la nostra presenza". Non mancano segni di vitalità. Tuttavia, ha concluso, "non vi sarà comunque nessuna versione di tendenza finché la gente avrà l'impressione che i consacrati sono persone tristi, prive di gioia e che quasi si scusano di non essere ancora del tutto scomparsi. E ciò dipende unicamente dai religiosi stessi".



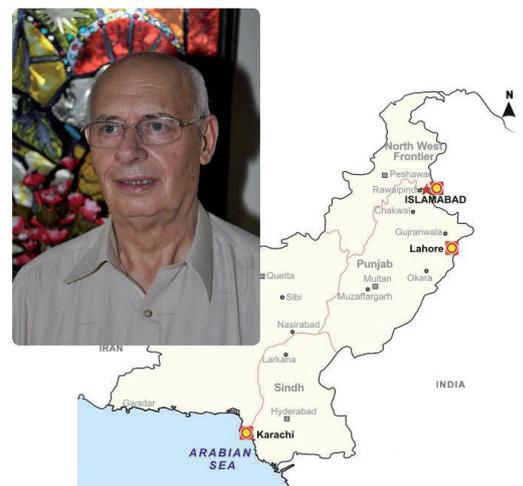
Una contadina sugli Altari

BENEVENTO - Il 22 maggio scorso è stata proclamata **Beata Teresa Manganiello**, fedele laica, appartenente al Terz'Ordine Franciscano. Nata a Montefusco, undicesima figlia di una famiglia di contadini, trascorse una vita semplice e umile, tra le faccende di casa e l'impegno spirituale nella chiesa dei Cappuccini. Come san Francesco d'Assisi cercava di imitare Gesù Cristo offrendo sofferenze e penitenze per riparare i peccati, ed era piena di amore per il prossimo: si prodigava per tutti, specialmente per i poveri e i malati. Sempre sorridente e dolce, a soli 27 anni è partita per il Cielo, dove già il suo cuore abitava. Cinque anni dopo la sua morte, il Cappuccino Lodovico Acernese fondò le Suore Francescane Immacolatine, sapendo che Teresa sognava di veder nascere e fiorire questa comunità. Oggi le suore vivono il carisma, lavorando per l'educazione accademica e dottrinale della gioventù, soprattutto femminile. Sono presenti in Italia, Brasile, Filippine, Australia, India e Indonesia. Migliaia di persone hanno partecipato alla beatificazione di Teresa Manganiello e in rappresentanza dell'Ordine c'erano il Vicario generale fr. Felice Cangelosi, il Postulatore generale e fr. Carlo Calloni.



LAHORE, Pakistan - "Siamo Lgrati al servizio reso dai frati cappuccini belgi, che hanno faticato e lavorato duramente in questa terra per mantenere viva la Chiesa del Punjab per oltre 120 anni, a partire dal 1886". È quanto ha sottolineato l'arcivescovo di Lahore, durante un incontro con 35 fra sacerdoti e religiosi di differenti Congregazioni, riuniti alla St. Mary's Friary di Gulberg. L'arcivescovo ha aggiunto che, prima ancora degli italiani e degli olandesi, "sono stati soprattutto i cappuccini belgi ad aver edificato la Chiesa locale". Fra i molti missionari che hanno prestato la loro opera nella diocesi, l'arcivescovo di Lahore ha voluto ringraziare con particolare affetto **fr. Daniel Suply**, che "ha lavorato per oltre 30 anni alla formazione di seminaristi e suore". Le capacità di insegnamento che hanno caratterizzato l'opera di fr. Daniel sono state rimarcate anche da fr. Abid Habib, Viceprovinciale, che lo definisce "uomo delle lingue" capace di influenzare "nella disciplina e nell'adempimento al dovere". Nel 2009

L'opera missionaria dei cappuccini belgi



fr. Daniel Suply ha festeggiato i 50 anni di sacerdozio. Fr. Daniel prendendo la parola ha voluto ringraziare l'arcivescovo di Lahore, fr. Peter Rogers, Definitor generale venuto da Roma, i preti e le suore presenti. Il cappuccino ha ricordato l'arrivo in Pakistan nel 1961 e il servizio in tre parrocchie, per poi entrare al Seminario minore di St. Mary prima come insegnante, poi come rettore.



Terzo Congresso dell'OFS-GiFra di Asia Oceania

KARUKUTTY, India – Dall'8 al 13 maggio 2010, fr. **Amanuel Mesgun**, Assistente generale dell'OFS-GiFra, ha partecipato al terzo Congresso dell'OFS-GiFra dell'Asia/Oceania tenutosi a Karukutty in Kerala. Hanno partecipato, insieme ad altri membri della Presidenza CIOFS, circa 100 rappresentanti da diversi paesi dell'Asia/Oceania con i loro Assistenti spirituali. Il tema principale del Congresso era: "L'OFS per la Chiesa e per il mondo".

Durante il Congresso si sono svolti diversi momenti di formazione e condivisione fraterna con riflessioni sulle realtà dell'OFS-GiFra in diversi paesi dell'Asia-Oceania. Da sottolineare anche i momenti significativi delle celebrazioni liturgiche e culturali e il pellegrinaggio alla tomba di Puthen Parampil Thommachan, fondatore dell'OFS in India.

Semplicemente fratelli

PADOVA - «Semplicemente fratelli. Percorsi di fraternità per la società italiana»: si sono ritrovati così a Padova dal 28 al 30 maggio, oltre duemila francescani secolari. Obiettivo: confermare la propria fraternità e verificare la possibilità di trovare in questo modello cristiano prima, francescano poi – ma soprattutto «umano» – la formula possibile per nuovi percorsi della società. Presenti autorità civili ed ecclesiali, l'incontro si è aperto con la lettura del messaggio di incoraggiamento e la benedizione apostolica di Benedetto XVI e si è concluso con la consegna simbolica alle autorità civili di un appello per l'impegno condiviso verso una fraternità concreta, di prossimità, fondata sul valore della dignità di ogni essere umano. Diffuso in 110 nazioni, in Italia l'OFS vede la presenza di circa 2.200 fraternità. All'evento ha partecipato anche il nostro Vicario generale fr. Felice Cangelosi.



Coppa di Calcio per la Pace

PRETORIA, Repubblica Sudafricana - Caritas Internationalis e la Damietta Peace Initiative dei cappuccini hanno organizzato in Sudafrica, tra le comunità più povere del Paese, la "Coppa di Calcio per la Pace", un campionato alternativo che si svolgerà in contemporanea con i Mondiali di Calcio. Questa iniziativa congiunta di carattere interconfessionale, che avrà luogo nella località di Atteridgeville, vicino Pretoria, riunirà gente di varie razze, religioni e nazionalità. Partecipano a questo torneo, iniziato il 5 giugno, 26 squadre di 15 Paesi di tutto il mondo, soprattutto giovani, che si affronteranno ogni sabato durante tutto il mese di giugno. La partita finale si svolgerà il 3 luglio. "Il Sudafrica è una Nazione lacerata dalla violenza xenofoba, e molte persone affermano che



dietro le apparenze ci sono ancora tensioni. Per questo motivo, approfittando dell'opportunità dei Mondiali, vogliamo offrire al mondo un messaggio di tolleranza", ha segnalato Lancelot Thomas, coordinatore della Damietta Peace Initiative in Sudafrica. "Mentre nei Mondiali si affrontano le squadre nazionali dei vari Paesi, nel nostro campionato vogliamo che le squadre sperimentino l'amicizia e la comune umanità delle squadre miste", ha aggiunto. La Caritas lavora da molti anni alla costruzione della pace in Sudafrica. Dopo la violenza contro gli immigrati nel maggio 2008, ha unito gli sforzi con la Damietta Peace Initiative per promuovere gruppi di pace in tutto il Paese, favorendo la riconciliazione e la non violenza e concentrandosi soprattutto sulle comunità di base.